

**DOCUMENTO CONGRESSUALE**

**TRA BANCHI E REALTA’**

Il sogno di una scuola migliore

**13 gennaio 2018**

1. **PRIMI PASSI**

Negli ultimi tre anni l’equipe giovani, d’intesa con la presidenza diocesana, ha intrapreso un percorso volto a comprendere quali potevano essere i passi giusti per sostenere l’esperienza di fede dei giovanissimi che vivono nelle scuole del territorio diocesano.

La partecipazione di due giovanissime della diocesi al campo nazionale del Msac tenutosi nell’agosto 2014, ha permesso di rendere operative e concrete le linee guida emerse in seno all’equipe, anche attraverso la conoscenza del Movimento Studenti di Ac ai vice presidenti ed educatori parrocchiali del settore.

Frutto di questo lavoro è stata la realizzazione di un incontro-festa per giovanissimi, tenutosi nell’aprile 2015, dal titolo “Nati per vivere”, in cui aiutati da alcuni testimoni abbiamo voluto indicare la scuola come luogo della testimonianza di fede e dell’impegno per la costruzione di un mondo migliore.

Il frutto dell’incontro è stato quello di dare un seguito a quanto emerso nel corso di quel pomeriggio e, dopo aver contattato ed incontrato alcuni giovanissimi, abbiamo posto le basi per la partenza dell’equipe diocesana del Msac con l’obiettivo di avviare alcuni progetti nelle scuole della Diocesi, iniziando dalla città di Casarano.

Sino ad oggi il percorso è risultato difficile ma pieno di soddisfazioni. L’equipe del Movimento, mese dopo mese, ha saputo formarsi attraverso lo studio dei principali documenti associativi, ha incontrato i giovanissimi di alcune parrocchie della Diocesi, ha saputo realizzare alcuni punti di incontro riguardanti diverse tematiche, come quello realizzato al Liceo “Q. Ennio” di Gallipoli che ha permesso di diffondere la conoscenza del Msac anche in questo importante polo scolastico.

Difatti la nostra Diocesi di Nardò-Gallipoli presenta città capaci di attirare un numero elevato di studenti: Galatone, Copertino, Nardò, Casarano, Gallipoli e altri paesi del territorio diocesano. Inoltre va sottolineato un duplice fenomeno: da una parte vi sono studenti delle diocesi vicine che vivono l’esperienza scolastica nel nostro territorio, in primis per ragioni di vicinanza; dall’altra numerosi nostri studenti si recano presso le scuole delle Diocesi confinanti.

1. **COME STANNO LE NOSTRE SCUOLE?**

*2.1 Le relazioni nella scuola.*

Uno degli aspetti importanti all’interno della scuola sono le relazioni: tra studenti, tra studenti e insegnanti, tra studenti e Dirigente, tra Dirigente ed Istituzioni.

E’ necessario che tra compagni ci sia rispetto e aiuto reciproco e questo è possibile prendendo coscienza che il proprio percorso scolastico non è solo individuale bensì soprattutto un percorso condiviso con una comunità a cui si appartiene.

Come studenti di AC vogliamo inoltre diffondere la bellezza del senso e della responsabilità della rappresentanza, e per far questo è necessario che ognuno si senta partecipe e parte integrante della propria scuola. Certamente non tutti siamo chiamati ad essere rappresentanti ma siamo tutti chiamati a partecipare, attraverso un dialogo aperto e costante. Il rappresentante, a sua volta, è anche chiamato a rispondere sulle richieste e sui bisogni dei singoli studenti.

Partecipare deve diventare un vero e proprio bisogno, impegnandoci a non cadere nell’errore del “tanto non cambierà nulla”. Per far questo sono necessari punti d’incontro e circoli al fine di vivere la scuola da protagonisti e non da spettatori. In questo modo il MSAC si avvicina ad ogni studente con lo scopo di farsi compagno di viaggio perché è proprio la scuola il luogo nel quale agire, nel quale rendere concrete le nostre idee di solidarietà, eguaglianza e democrazia.

Una giusta armonia è data anche da un rapporto sereno con gli insegnanti, molto spesso fermi nella convinzione che la scuola sia solo uno scambio di conoscenze teoriche: è necessario che lo studente acquisisca le giuste competenze e questo è possibile con lo studio, con il confronto, con lezioni equilibrate tra teoria e pratica e in grado di suscitare la passione di apprendere. Crediamo fortemente, infatti, che lo studio sia lo strumento di crescita più importante a nostra disposizione.

All’interno della comunità scolastica assume un ruolo molto importante il Dirigente. Suo è il compito di gestire in modo unitario la scuola guardando con attenzione ai bisogni di ciascuna persona. Altresì un suo compito è quello di curare le relazioni sindacali e promuovere il miglioramento della proposta didattica.

Non dimentichiamo infine la cura della persona e quindi la relazione con noi stessi. Molto spesso siamo presi dagli innumerevoli impegni e dimentichiamo di ascoltare quelli che sono i nostri limiti e le nostre responsabilità. Occorre quindi far leva sulla scuola come luogo in cui incontrare l’altro, in cui specchiarsi negli occhi degli studenti che condividono con noi la stessa esperienza.

*2.2. Il problema dell’edilizia scolastica.*

Partendo dalla realtà scolastica in cui viviamo sappiamo che i problemi legati all’edilizia non sono pochi né da sottovalutare. Questo è legato molto spesso all’età di costruzione dell’edificio risalente a troppi anni fa, in cui il piano di sicurezza era differente da quello attuale. Non è quindi facile vivere la scuola in modo sereno, sia a livello fisico che a livello psicologico, in quanto il problema diventa attuale e concreto.

In considerazione di ciò, insegnanti e studenti sono in difficoltà nello svolgere le consuete attività scolastiche, sia per la mancata disponibilità di spazi fisici idonei e talvolta anche per l’inadeguatezza degli strumenti didattici messi a disposizione (es. aule di informatica, laboratori e biblioteche). A questo problema si può aggiungere anche quello igienico, nonostante la pulizia dei locali scolastici dovrebbe essere un elemento basilare da assicurare a tutti gli studenti e all’intera comunità scolastica.

*2.3. L’alternanza scuola-lavoro.*

L’alternanza scuola lavoro è disciplinata dalla legge n. 107/2015 e si rivolge alla scuola secondaria di secondo grado. È un’opportunità che permette il collegamento tra il mondo della scuola e il mondo del lavoro, in cui il Msac ha contribuito con la stesura della *“Carta dei diritti e doveri degli studenti in stage”*. L’alternanza risulta essere effettivamente un percorso formativo solo nel momento in cui permette davvero agli studenti di essere proiettati in quello che sarà il loro futuro ma per far questo è necessario che si svolgano attività inerenti al proprio piano di studi. A tal fine occorre analizzare con attenzione le singole attitudini e capacità dei ragazzi e sulla base di questo scegliere il percorso di alternanza scuola-lavoro più efficace e adatto.

Noi del movimento mettendo al primo posto la realtà e avendo ben presente davanti agli occhi la condizione degli studenti e delle studentesse dei nostri territori, ci impegniamo a riflettere su questi ambiti e a realizzare proposte concrete nei limiti che concernono le nostre possibilità: la realtà è un'idea elaborata.

1. **COME IL MSAC PUO’ SERVIRE GLI STUDENTI DEL TERRITORIO?**

*3.1. C’è bisogno di scuola.*

Il Msac della Diocesi Nardò-Gallipoli crede nell’importanza dei suoi studenti, per questo si impegna a privilegiare la scuola come luogo in cui questi possano vivere a pieno il loro protagonismo attraverso il dialogo. Il movimento quindi si mette a disposizione dei ragazzi per stimolarli e interessarli alle loro realtà scolastiche al fine di renderle quanto più belle da vivere. In che modo?

L’obiettivo che desideriamo raggiungere in questi anni è quello di farci sentire vicini agli studenti e aiutarli nel risolvere le difficoltà che potrebbero incontrare nel proprio percorso scolastico.

Sappiamo che la vita all’interno delle scuole non è semplice: dobbiamo relazionarci con i compagni che la pensano diversamente da noi, con i docenti, con i dirigenti e spesso vorremmo delle scuole diverse da quelle che abbiamo. Ma non è impossibile cercare di migliorare la nostra realtà.

*3.2. L’importanza dell’informazione.*

Ciò che non può mancare in questo nostro percorso è l’informazione. Informarsi è il primo passo verso la creazione di una scuola a nostra misura. Noi studenti dobbiamo far riferimento ad un importantissimo documento che regola il nostro agire: lo *Statuto degli Studenti e delle Studentesse.*

Qui troviamo tutti i nostri diritti e doveri, il modo migliore per poterne usufruire e per cercare di lavorare nella maniera più consapevole possibile.

Lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse non è l’unico strumento che abbiamo. Di fondamentale importanza è anche il *Regolamento di istituto* che disciplina la vita delle nostre scuole e che noi tutti dobbiamo conoscere sebbene venga spesso sottovalutato o completamente ignorato.

*3.3. Le difficoltà a scuola.*

Una delle più grandi difficoltà è confrontarsi con gli altri **nostri coetanei**. Questo è un periodo particolare della nostra vita: spesso siamo disorientati, ci troviamo a fare delle scelte importanti e perdiamo di vista la nostra autenticità. Il movimento si impegna a testimoniare la gioia di vivere che è il senso della nostra fede. Il nostro obiettivo non è imporre il nostro credo religioso, ma camminare accanto ai compagni che incontriamo nella scuola e aiutarli attraverso il dialogo e la condivisione attraverso la nostra testimonianza di fede cristiana.

Il Msac è a disposizione di tutti ed è disponibile a qualsiasi tipo di confronto per portare crescita e sviluppo sia verso il singolo sia verso la comunità scolastica.

Se le assemblee di classe e d’istituto fino a questo momento sono state solo una perdita di tempo, possiamo chiedere un confronto con i ragazzi che già portano avanti un percorso all’interno del Msac per far riscoprire questo importante momento di confronto e dialogo.

Ma il rapporto tra noi studenti non è l’unico pieno di ostacoli. Spesso risulta difficile confrontarsi anche con i nostri **docenti**. Percepiamo un rapporto distante, autoritario e spesso non ci sentiamo compresi. Ci capita di considerare la valutazione come il fine del nostro studio e non come lo strumento attraverso il quale arrivare alla maturazione della nostra formazione. Dovremmo analizzarci di più, chiedere confronti, spiegazioni, capire dove abbiamo sbagliato e confrontarci sulle nostre difficoltà, ricordandoci che la persona dall’altra parte non è un giudice, ma un accompagnatore e che la sua valutazione non si sostituisce alla nostra persona.

Ci capita di desiderare delle scuole diverse, più belle, più attrezzate. L’**edilizia**, come decritto sopra, è uno dei problemi maggiormente diffusi. Non è una criticità facile da risolvere perché non richiede solo il nostro impegno, ma anche la disponibilità di altri soggetti. Ma anche in questo il Msac può essere d’aiuto.

Abbiamo infatti delle figure importanti che possono aiutarci in questo percorso. Il Movimento, poiché è riconosciuto dal Miur, ha un suo delegato che conosce bene le dinamiche legislative ed è l’anello di congiunzione tra noi e il Ministero. I ragazzi del Msac sono disponibili a raccogliere le richieste degli studenti e a mandarle a chi di competenza per avere consigli utili su come intervenire.

È da tre anni, ormai, che le nostre scuole combattono con il problema dell’**alternanza scuola-lavoro**. Probabilmente non abbiamo le strutture giuste per poter rendere efficiente questa opportunità, ma questo non significa che le cose non possano migliorare. Non ci piace quello che facciamo? Lo riteniamo distante rispetto al nostro percorso di studi? Confrontiamoci con i nostri compagni, informiamoci su quello che fanno gli altri istituti e proponiamo delle alternative ai nostri docenti e dirigenti.

Crediamo che l’alternanza scuola-lavoro, se fatta bene, possa essere un valido trampolino di lancio nel mondo del lavoro e dell’Europa. A volte ci sentiamo esclusi dal resto del mondo perché viviamo in zone distanti, spesso dimenticate da tutti, ma siamo convinti del grande contributo che ognuno di noi può dare per la crescita del proprio Paese, nel nostro caso l’Italia.

1. **OBIETTIVI**

Essere studenti significa anche questo: sfruttare questi cinque anni per prendere consapevolezza di noi e del mondo che ci circonda analizzandone i problemi e le potenzialità, per definire una realtà diversa, migliore, a nostra misura.

A tal fine abbiamo elaborato alcuni obiettivi:

* *Sensibilizzare attraverso il dialogo con personalità scolastiche ed enti provinciali, affinché si effettuino controlli sistematici sugli edifici con eventuali manutenzioni;*
* *Nonostante l’eventuale inagibilità degli edifici scolastici è necessario, a partire dalla volontà di presidi, insegnanti e studenti, trovare metodi alternativi per garantire il diritto allo studio (es. videochiamate o strutture parallele);*
* *Organizzare punti d'incontro nelle scuole per dialogare con gli studenti riguardo i problemi della realtà scolastica per poi comunicarli al preside e cercare eventuali soluzioni concrete e fattibili;*
* *Proporre agli insegnanti lezioni dinamiche conciliando l’attività teoretica con la pratica al fine di avere una partecipazione attiva degli studenti, al fine di acquisire non solo conoscenze ma anche competenze;*
* *Dialogare con studenti e dirigenti affinché ci sia rispetto reciproco nel mantenere pulito ed ordinato l’ambiente scolastico.*
1. **PRIMO ANNUNCIO**

*“I Momenti di Primo Annuncio sono le occasioni dell’annuncio missionario rivolto agli studenti, credenti e non credenti”* (dal Documento Normativo del Msac, art. 3 comma 4).

Siamo studenti, ma siamo anche cattolici, anzi è proprio il nostro essere cattolici che ci spinge ad impegnarci per migliorare le nostre città. Portare la Parola di Dio nelle nostre scuole non è facile, si rischia di apparire noiosi, bigotti e via dicendo; ma la scuola, la società hanno un tremendo bisogno di un senso profondo, di amore, del Risorto. Per questo noi dovremo cercare di farci testimoni, nelle nostre classi, tra i nostri amici per mettere a fuoco quel desiderio di una vita piena e quelle domande esistenziali che ognuno si porta dentro.

Vogliamo camminare insieme ai nostri compagni di scuola prima di tutto attraverso la relazione personale, per cercare di scorgere le domande, le paure, i sogni che ci portiamo dentro.

Ci impegniamo quindi nei prossimi anni a pensare **itinerari di primo annuncio**, per promuovere ai compagni di classe che non credono percorsi in cui farci compagni di ricerca, accogliendo e affrontando le nostre domande di senso insieme alle loro.

1. **CONCLUSIONI**

Avviare il Msac, portare questa esperienza straordinaria nella nostra diocesi è una sfida impegnativa ed affascinante. A partire dalle prossime settimane dovremo avviare con passione ed energia i nostri progetti. Oggi inizia il futuro, davanti a noi si apre una nuova strada, percorriamola con gioia, nella normalità ma con lo slancio di studenti cattolici e sognatori, ripetendo il monito, per sempre indelebile, di don Lorenzo Milani: “I Care”.

*Nardò, 9 dicembre 2017 Matteo, don Emanuele*

 *e l’equipe del Msac*